CUNEO
E PROVINCIA

Redazione: Corso Nizza 11
CUNEO 12100
Tel. 0171 452411

Fax: 0171 64402
E-mail: cuneo@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/cuneo

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Cuneo corso Nizza 11

Telefono: 0171 609122
Cell.: 349 609.64.88
Mail: areapiemonte@manzoni.it

I PROBLEMI PER IL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ CI SONO DA TEMPO CON TANTE CHIUSURE IN PROVINCIA

La crisi dei negozi di vicinato "Da Roccavione idee di rilancio"

Il paese della valle Vermenagna ha presentato in Regione un progetto sulle vetrine sfitte

PAOLA SCOLA

I problemi ci sono, da tempo, per il commercio di vicinato. Negli anni hanno abbassato le serrande tanti piccoli esercizi in provincia. Si cercano progetti, come a Roccavione, per il rilancio. – PAGINA 36

IL COLLOQUIO

Il "deserto" commerciale minaccia i piccoli centri

«Non solo valli e zone collinari svantaggiate soffrono la desertificazione commerciale, ma pure i piccoli centri di pianura». Lo dice Danilo Rinaudo, presidente provinciale di Confcommercio. —

DEVIS ROSSO – PAGINA 37

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO AL PAPA

"Ciao, Francesco" Il cardinale cuneese e la commozione della cugina Nella

Silenzio e applausi. Tanta commozione (come quella della cugina Nella Bergoglio, che da Peveragno è andata a Roma per i funerali) e altrettanta gratitudine (che manifesta il vescovo di Mondovì, Egidio Miragoli). Così ieri il mondo - e i cuneesi - hanno detto addio a Papa Francesco. In piazza San Pietro, fra i porporati, anche l'unico cardinale della provincia di Cuneo, Giorgio Marengo, prossimo a entrare in Conclave per eleggere il nuovo Pontefice. – PAGINA 39

GABRIELE COSTAMAGNA, IL PRESIDENTE CHE HA RIPORTATO LA CITTÀ NELLA SUPERLEGA DI VOLLEY

DANILO NINOTTO

Cuneo è pronta a vincere ancora

GIULIA POETTO

«Siamo gente di sport che quando vince vuole farlo ancora. Iniziando dalla Supercoppa del 17 maggio al Palazzetto». Gabriele Costamagna è il presidente che ha riportato Cuneo nella SuperLega del volley. «Abbiamo un progetto solido, anche per i giovani. Con un pubblico come il nostro, niente è impossibile». – PAGINA 49

TRAGEDIA SUL MONVISO

Scialpinista morto durante una gita La compagna l'ha visto cadere

Aveva 26 anni Samuel Tamagnone, il giovane di Marene morto sul Monviso. La tragedia è avvenuta poco dopo le 11,30 a valle del colle delle Traversette, il valico che collega la valle Po al versante francese del Monviso, a quota 2900 metri. – PAGINA 38

RICERCHE NEL TANARO

Nessuna traccia di Abdou dopo cinque giorni

VALTER MANZONE

Anche il quinto giorno di ricerche di Abdou Ngom, il quattordicenne braidese, scomparso nel Tanaro non ha dato esito. – PAGINA 41

L'EVENTO

È tempo di fiere dall'alta Langa ai centri del Roero

SERVIZIO

Murazzano celebra i prodotti locali, Piozzo la zucca. Nel Roero Piantè magg. — PAGINE 42, 45, 46

VILLA TORNAFORTE ARAGNO OSPITA GUIDO DOTTI MONACO DELLA COMUNITÀ DI BOSE

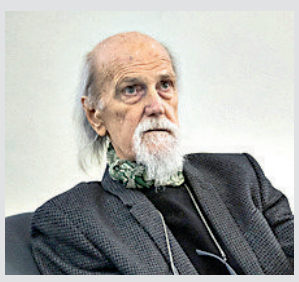
Il Mediterraneo mare fertile per le religioni e le eresie

FREDO VALLA

In un incontro (memorabile) di qualche mese fa con Federico Faggin a Villa Tornaforte-Aragno, azzardai una domanda: «L'uomo può fare a meno di Dio?». «L'uomo non può prescindere dalla sua spiritualità», fu la risposta dell'inventore del microprocessore. Colui che, nelle parole di Bill Gates, è stato all'origine della Silicon Valley: «Prima di Faggin, era semplicemente una Valley. Se non fosse stato per lui, sarebbe oggi un campo per fiori e orchidee». La scienza - proseguì - chiede «come», in quanto è interessata al funzionamento delle cose, e lascia il «perché» a filosofi e religioni.

Perché la vita, perché la morte? L'uomo sente dentro di sé molto più di ciò che la scienza (pur necessaria) può esprimere. Se si pensa solo al «come» si cancella la spiritualità. La scienza non sa spiegare l'origine e il perché della coscienza. «Se ciò fosse possibile - affermò Faggin - equivarrebbe a riuscire a spiegare Dio: la Coscienza delle coscienze».

Forse per questo motivo l'homo religiosus viene prima di qualsiasi religione? Ma chi è Dio? Un Dio universale? Di tutti gli uomini e popoli della Terra? Per trovare consolazione, per spiegare a se stesso la morte, la vita, la sofferenza, il male, l'uomo non ha mai smesso di cercarlo, a qualunque religione egli appartenga. Anche per cancellarlo dalla propria esistenza.



Il Mediterraneo si è rivelato un mare fertile alle religioni, in particolare a quelle monoteiste, fin dalle civiltà più antiche. Akhenaton, faraone della XVIII dinastia, volle sostituire le divinità del pantheon egizio con un unico dio: Aton, il Sole. Dicono gli storici delle religioni che il suo fu uno pseudo monoteismo. L'esperimento del faraone non ebbe fortuna. Prevalse la casta dei sacerdoti che cancellò dai monumenti l'immagine stessa del faraone blasfemo.

Il Mediterraneo è culla dell'Ebraismo, con al centro il Dio della Bibbia, del Cristianesimo, che ne è derivato con Cristo, e dell'Islam. Oggi, gli ultimi due, sono le religioni più diffuse al mondo. Le rotte di Medio Mare ne hanno favorito la diffusione. Il Cristianesimo giunse rapidamente per mare dal Medio Oriente a Roma, diffondendosi tra i «gentili» pagani: in Europa, dai Balcani alla penisola iberica, e sulla costa settentrionale dell'Africa, dove poi fu travolto dall'Islam che si propagò per mare e per terra, con la forza travolgente dei propri eserciti, in Andalusia e a Oriente, nelle terre dei grandi fiumi, fino all'India, e successivamente in altre terre ancor più lontane. Dunque mare fertile per le religioni… e per le cosiddette eresie, forse per l'innata natura speculativa dei popoli delle sue rive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjMzBiZWRlOGEtMGJlOC00MjBjLTg4YjAtYzU1NTFjY2UyMDIyIyMjMjAyNS0wNC0yN1QxNzo1NjoxNiMj1ZFUg==